

## Il Cacciatore Di Libellule

Un nuovo, sofisticato congegno narrativo, in cui Martin Suter trascina il lettore senza sforzo né artificio. Prima avventura di una coppia di detective delle belle arti.

"Uniti da una storia comune, i magnifici tre del Sud-est asiatico offrono giungle ricche di flora e fauna, splendide spiagge, isole idilliache, raffinare esperienze gastronomiche e una cultura multietnica". Esperienze straordinarie: foto suggestive, i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi. Personalizza il tuo viaggio: gli strumenti e gli itinerari per pianificare il viaggio che preferisci.

Celebre per il seminario clandestino nel quale, durante il governo degli ayatollah, insegnava alle sue migliori allieve dell'Università di Teheran i grandi autori di lingua inglese, Azar Nafisi, oggi cittadina americana, ci parla del valore inestimabile della letteratura «in una società che sembra concedere tutte le libertà»: anche qui, infatti, ha bisogno di essere difesa, diffusa e studiata strenuamente, quale vero antidoto alla «pigrizia dell'intelletto». L'interpretazione di tre classici – "Huckleberry Finn", "Babbitt" e "Il cuore è un cacciatore solitario" – intessuta, come in Leggere Lolita a Teheran, di frammenti autobiografici, trasmette così una visione della letteratura come rifugio e al tempo stesso come mezzo di eversione pubblica e privata. E come sogno: un sogno condiviso, nella Repubblica dell'immaginazione, da quei lettori che non conoscono frontiere o libri proibiti e che sanno apprezzare le parole di Francis Scott Fitzgerald: «Spingi la sedia sull'orlo del precipizio e ti racconterò una storia»

Gabo ricrea e racconta gli anni dell'infanzia e della giovinezza: dalla nonna che lo incantava con le sue storie, alla vita da bohémien nei quartieri malfamati di Bogotá, mentre si formava quell'immaginario fantastico che ha dato vita a Cent'anni di solitudine .

C.B.Knock, giornalista, raccoglie le testimonianze dei fiabaioli coinvolti nella celebre vicenda conosciuta come "La favola di Hansel & Gretel" offrendo al lettore nuove chiavi di lettura relative all'efferato omicidio perpetrato nella famigerata casetta dei dolciumi. Tra gli intervistati anche la nota psicoterapeuta/insegnante di zumba Trilli Campanellino e il detective a capo delle indagini Andy BrownHill. Un caleidoscopio d'opinioni che restituisce un'immagine dalla pressoché impossibile univoca interpretazione. Seconda edizione arricchita da un'interpretazione personale alla vicenda dello stesso C.B.Knock (pseudonimo di Cibanocchio, burattino in foto) e dai commenti del noto opinion leader Cappellaio Matto. Libro MENZIONE D'ONORE al PREMIO PANDANOIR 2015

Nel 1967, nel cuore di Bhabanipur, a Calcutta, fa bella mostra di sé una grande casa a quattro piani, con un prezioso giardino sul retro. È la casa dei Ghosh, gente scaltra e abile che viene da Calcutta nord e possiede aziende – come la Charu Paper & Sons, una rinomata cartiera – e, a detta di tutti, eccellenti entrate nelle alte sfere del Partito del Congresso. Al piano superiore vivono Baba e Ma e la famiglia di Adinath, l'erede designato del grosso della ricchezza dei Ghosh, il primogenito che segue docilmente il sentiero tracciato per lui dal padre. Al piano immediatamente inferiore Bholanath, il più giovane dei Ghosh che dirige la Charu Books, un'azienda i cui guadagni se ne vanno quasi tutti per sostenere l'istruzione della figlia in una costosa scuola in lingua inglese, più sotto abita il secondogenito Priyo, e più sotto ancora Purba, la giovane vedova dell'ultimogenito. In una nicchia al centro della parete rivolta a est della casa, in

uno sfavillio di seta rossa e oro, troneggia la divinità che regna sulla casa, la munifica dea della ricchezza, Lakshmi, col suo imperscrutabile mezzo sorriso. Prima di ogni pasto, la famiglia riunita attende, com'è costume della gente di Calcutta nord, che il primogenito deflori l'intonso monticello di riso cotto con un grosso cucchiaino. In casa Ghosh è, insomma, concesso a tutti il lusso di recitare la Grande Famiglia Felice. Quando cala il palcoscenico sulla recita, la realtà però svela il suo vero volto. Adinath cerca rifugio nella bottiglia di Johnnie Walker, nascosta in una libreria a vetri tra le opere complete di Rabindranath Tagore. Sa che la fortuna dei Ghosh è aggrappata a un'esile filo destinato inevitabilmente a rompersi. Tra le agitazioni sindacali, la fragilità del governo e del Partito del Congresso, la minacciosa ascesa del Partito comunista, la Charu & Sons non durerà a lungo: prima o poi crollerà sotto il ricatto dei creditori e dei sindacati. Nel chiuso della camera da letto Sandhya, sua moglie, si dispera ogni sera per le sorti di Supratik, il figlio scomparso. Animato da una sorta di incandescenza, che traspare dai suoi grandi e luminosi occhi neri, e, nello stesso tempo, da un'opacità interiore, quel figlio le ha sempre destato preoccupazione. Ora però, dopo aver preso parte ai moti studenteschi a Calcutta, si è pericolosamente unito ai militanti maoisti del Medinipur, nell'ovest del Bengala, dove imperversa la rivolta dei lavoratori delle piantagioni di tè, di coloro... la cui vita è un nulla destinato a tornare al nulla. Finalista al Man Booker Prize e vincitore dell'Encore 2015, *La vita degli altri* è un romanzo epico, coinvolgente e ricco di personaggi memorabili che, attraverso il declino di una famiglia, dipinge i turbolenti anni in cui il vento della modernità si è abbattuto sull'India. «Commuove profondamente». Amitav Ghosh «Atterrisce e, nello stesso tempo, delizia». A.S. Byatt «Indimenticabile». Daily Telegraph «Il ritratto devastante di una società in declino, e dell'inevitabile e violenta ribellione che ne consegue. Un romanzo feroce, spietato e brutalmente onesto». Anita Desai «Mukherjee può ricordare Tolstoj per la capacità di dar vita a una serie diversificata e ampia di personaggi, e di evocare all'improvviso mondi interiori». New York Times Book Review «La vita degli altri non è solo l'ennesimo, magistrale ritratto della dissoluzione di una famiglia, ma anche un libro dal respiro epico». Francesca Frediani, *D la Repubblica delle Donne*

Il cacciatore di libellule Allmen e le libellule Sellerio Editore srl

Ho visto...: così iniziano tutti i settanta episodi di questa narrazione; lo sguardo partecipe e al tempo stesso distaccato di Ransmayr guida il lettore attraverso continenti, epoche, paesaggi del nostro pianeta vicini e lontanissimi, dai vulcani di Giava ai ghiacci del Polo Nord, dalle rapide del Mekong alla corrente del Danubio, dai passi dell'Himalaya all'isola degli ammutinati del Bounty. La potenza poetica della lingua, l'esattezza, l'attenzione estrema al dettaglio, lo sguardo imperturbabile fanno di questo libro un gioiello della letteratura e un imperdibile invito al viaggio.

Il Bushido, letteralmente "la via del guerriero", è il codice etico che i cavalieri dell'esercito giapponese dovevano osservare tanto nell'esercizio della loro professione quanto nella vita privata. Individua alcune virtù cardine del popolo

giapponese (e in particolare dei samurai) come la rettitudine, il coraggio, la benevolenza, l'empatia, la cortesia, la sincerità, l'onore, la fedeltà e l'autocontrollo. Non è il frutto del lavoro di una sola mente, ma una "raccolta" di precetti della casta militare del paese trasmesse oralmente e successivamente fissata su carta. Tutto questo viene magistralmente divulgato ad un pubblico straniero da Inazo Nitobe, un giapponese che aveva avuto molti contatti con l'Occidente e che visse anche in Germania e Stati Uniti. "Bushido, l'anima del Giappone" è ormai considerato un classico, un punto di riferimento per spiegare il Giappone al resto del mondo.

Gabriel Larsen est un anthropologue très attaché à son travail. Dans sa ville de Florence, il continue à être perturbé par les restes retrouvés lors d'une fouille en Afrique. Il sent qu'il doit donner une explication à ce qui semble en apparence inexplicable. La découverte du corps mutilé d'une jeune fille à Malindi marque le début d'une spirale de meurtres. C'est à la profilleuse Doris, au médecin légiste Steven et au lieutenant Robert qu'il revient de se plonger dans l'un des pires cauchemars parsemé d'os. Seule preuve qu'ils ont affaire à un tueur en série : la présence d'ailes de libellules glissées dans les yeux des cadavres. Sa signature. Mais qu'est-ce que cela signifie ? Qui connaît son secret ? Le tueur est rapide, vif et ne perd jamais le contrôle : il suit les méandres obscurs de la perversion humaine, obsédé par la poésie et la musique. Une seule chose est sûre : il tuera à nouveau. Aucune femme n'est en sécurité : il les choisit, il les suit, il les torture. Chaque fois qu'il tue, ses fantasmes se font plus intenses, plus provocants, plus violents. Situé dans un environnement aux tons chauds, aux parfums et aux odeurs qui s'élèvent entre terre aride et verdure, où le rouge trouve sa place dans d'incroyables couchers de soleil, on se retrouve propulsés au cœur du Kenya, où vibre le souffle du peuple Massaï.

[Copyright: ecc9e33eadcba3eacdcf9e25c04475ed](#)